



Roma - 27 ott 2021 (Prima Notizia 24)

Primo Piano - L'Organizzazione Mondiale del Commercio mette sotto la lente la politica cinese sui dazi alti verso i vini australiani

La WTO ha accettato di aprire un panel di analisi sulla politica cinese di dazi particolarmente alti attuata verso i vini importati dall'Australia, uno dei numerosi aspetti che innalzano il clima di scontro tra i due Paesi.

L'Organizzazione Mondiale del Commercio ha dichiarato ieri di aver accettato di istituire un panel per esaminare l'imposizione da parte della Cina di dazi sul vino australiano importato, una delle numerose controversie che inaspriscono le relazioni tra i due Paesi. L'organismo di risoluzione delle controversie, che si è riunito martedì a porte chiuse, ha accettato la seconda richiesta dell'Australia dopo che il suo primo tentativo è stato bloccato dalla Cina a settembre. L'Organizzazione mondiale del commercio ha dichiarato ieri di aver accettato di istituire un panel per esaminare l'imposizione da parte della Cina di dazi sul vino australiano importato, una delle numerose controversie che inaspriscono le relazioni tra i due Paesi. Le tensioni commerciali tra l'Australia e il suo più grande partner commerciale, già difficili dopo che l'Australia ha bandito il colosso cinese delle telecomunicazioni Huawei dalla sua rete wireless 5G nel 2018, sono peggiorate dopo che Canberra ha chiesto un'inchiesta internazionale sulle origini del coronavirus, che è stato identificato per la prima volta a Wuhan, in Cina centrale. La Cina ha risposto imponendo dazi sul vino e sull'orzo australiani e limitando le importazioni di carne bovina australiana, carbone e uva, tutte mosse descritte dagli Stati Uniti come "coercizione economica". Spiegando la decisione di chiedere un panel dell'OMC, il delegato australiano ha espresso disappunto per il fatto che la Cina non abbia adottato misure concrete per rispondere alle sue preoccupazioni, secondo una sintesi dell'incontro pubblicata dall'OMC. L'Australia è rimasta aperta a ulteriori discussioni con la Cina al fine di risolvere i problemi, ha aggiunto. "La Cina si rammarica che l'Australia abbia deciso di portare avanti la sua richiesta del panel in merito alla controversia", ha detto il delegato cinese in una dichiarazione alle agenzie internazionali. "La Cina difenderà con forza le sue misure legittime nei seguenti procedimenti ed è fiduciosa che le sue misure contestate siano coerenti con le norme pertinenti dell'OMC". I panel dell'OMC in genere deliberano per sei mesi prima di preparare la decisione. L'esito può quindi essere impugnato.

di Francesco Tortora Mercoledì 27 Ottobre 2021